

PIACENZA - L'11 ottobre torna in tutt'Italia la manifestazione *Domenica di carta*, organizzata dal ministero dei beni culturali e alla quale aderisce l'Archivio di Stato di Piacenza che nella sede al secondo piano di Palazzo Farnese accoglierà il pubblico dalle 9 alle 13 per visite alla mostra storico-documentaria *Storia e storie dell'ospedale militare di Piacenza (1869-1997)*, al cui archivio storico è dedicato l'incontro di studi in programma alle ore 10. Interverranno: Arianna Bonè, che ha redatto un primo elenco di consistenza

Porte aperte all'Archivio di Stato

"Domenica in carta": domani visite per la manifestazione

dell'archivio, che abbraccia il periodo dal 1915 al 1971; Anna Riva, curatrice insieme a Bonè della mostra e che illustrerà percorsi e prospettive di ricerca relativamente alla documentazione rinvenuta; Marcello Spigaroli e Angela Cigalla, che parleranno della costruzione e della direzione dell'ospedale mili-

tare piacentino dal 1865 al 1915; Eugenio Gentile, che approfondirà l'aspetto delle vicende dell'ospedale militare durante e dopo la Grande guerra. A 18 anni dalla soppressione dell'ospedale militare, si avrà dunque l'occasione di conoscerne l'archivio, che comprende 3400 buste e registri, per un totale di

circa 500 metri lineari, tra cartelle cliniche, processi verbali e tutta quella documentazione prodotta per i soldati feriti o ammalati non solo dall'ospedale militare di Piacenza, ma anche dagli ospedali sussidiari come il Morigi, il Taverna, il San Lazzaro Alberoni, il Mazzini, il Giordani, dagli ospedali da



Un'immagine dell'Archivio di Stato di Piacenza

campo e dalle sezioni sanità. Una documentazione che «restituisce non solo le tipologie di

documenti del primo grande ospedale militare del Regno d'Italia, ma consente di studiare casi esemplari di soldati ricoverati ripercorrendo la vicenda clinica attraverso lo studio incrociato delle visite a rassegni delle relative rubriche e dei ruoli matricolari».

ieri in Fondazione il convegno dedicato al decennale del riconoscimento sui restauri dei palazzi piacentini

«Un'eredità di cui tenere conto»

Borellini, Ferrari Cesena ed altri esperti al Premio Gazzola

PIACENZA - Al convegno per il decennale del premio Gazzola per il restauro dei palazzi piacentini, che si è svolto ieri per l'intera giornata all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, il soprintendente delle belle arti e del paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Gian Carlo Borellini, ha portato un esempio significativo di cosa l'architetto piacentino Piero Gazzola, al quale è intitolato il riconoscimento, abbia rappresentato per il restauro. Nel corso di una ricerca sul movimento moderno compiuta tra gli atti dell'ufficio della Soprintendenza di Milano, Borellini ha spiegato infatti di essere incappato in una nota inviata nel 1957 all'allora soprintendente da Gazzola, il quale segnalava l'urgenza di intervenire a tutela di un edificio in corso Vittorio Emanuele, tra piazza San Babila e piazza Duomo, dunque nel cuore del capoluogo lombardo. Si trattava di un'architettura Liberty, uno stile che all'epoca - ha osservato Borellini - non veniva nemmeno citato nei manuali di storia dell'arte. Eppure dobbiamo alla lungimiranza di Gazzola se oggi, dopo che all'Art nouveau è stato da tempo restituito il posto che le spetta, possiamo apprezzare quella facciata, adiacente al prospetto progettato ex novo da Giovanni Muzio, «probabilmente tenendo conto dei valori dell'edificio per preservare il quale si era tanto impegnato Gazzola». L'auspicio di Borellini è che «gli enti istituzionali e l'attività di privati possano trovare quella collaborazione che serve a entrambi» e che il soprintendente ha visto concretizzarsi nell'operato del Premio Gazzola, assegnato a cadenza annuale da un comitato nel quale fin dalla prima edizione la soprintendenza è rappresentata da Anna Cocioli Mastroviti.

La commissione è presieduta da Domenico Ferrari Cesena, della delegazione del Fondo ambiente italiano di Piacenza, che ieri ha ripercorso le tappe del Premio Gazzola, nato da un'iniziativa di Carlo Emanuele Manfredi, dell'associazione Dimore storiche e subito adottata dal Fai e dall'associazione Palazzi storici di Piacenza, guidata da Marco Horak. «Il patrocinio della Soprintendenza - ha precisato



Un momento del convegno dedicato al decennale del Premio Gazzola che si è svolto ieri con numerosi esperti in Fondazione (foto Del Papa)

Ferrari Cesena - ci ha consentito di fare scelte il più filologicamente corrette possibile». Ferrari Cesena ha ringraziato gli sponsor, Banca di Piacenza e Fondazione di Piacenza e Vigevano,

come pure «i proprietari, che investendo nel restauro dei loro beni compiono anche un atto di altruismo nei confronti della comunità». Presidente onorario del Premio è la docente universitaria

Anna Maria Matteucci, che con la sua monografia sui palazzi piacentini ha «acceso i riflettori su un patrimonio che vorremmo fosse conosciuto di più dai piacentini stessi, ma che potrà diventare uno dei punti di forza del crescente turismo» ha osservato Ferrari Cesena. Il sindaco Paolo Dosi ha parlato del premio Gazzola come di «uno stimolo a valorizzare interventi rispettosi del contesto urbano e che, anche quando effettuati da privati, hanno una valenza pubblica». Il consigliere della Fondazione di Piacenza e Vigevano, Giorgio Milani, ha accennato al ruolo precursore di Piero Gazzola per la salvaguardia dei centri storici, nonché all'importanza dei palazzi portati all'attenzione dal premio, alcuni dei quali si sono trasformati nei mesi scorsi nello scenario di una mostra diffusa di arte contemporanea. Architetture salutate «con grande interesse e sorpresa» da parte di tanti visitatori, giunti anche da fuori provincia.

Anna Anselmi

QUEST'ANNO IL PREMIO ANDRÀ A PALAZZO CIGALA FULGOSI

I figli dell'architetto e restauratore: «Apprezziamo che la città lo ricordi»

PIACENZA - (a. a.) Al convegno per il decennale del Premio Gazzola all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano sono intervenuti anche i due figli dell'architetto e restauratore piacentino, Maria Pia, che ha illustrato la consistenza dell'Archivio del padre, e Gianandrea, che ha rivolto un saluto, elogiando il fatto che Piero Gazzola «sia ricordato in modo così fattivo nella sua città». I fratelli Gazzola hanno espresso la loro gratitudine, contraccambiata dal mondo degli studiosi per l'operazione da loro promossa di catalogazione dell'Archivio custodito nella casa di famiglia a San Ciriaco di Negrar (Verona). «Vi è conservato tutto il corpus documentale raccolto da mio padre nell'intera sua vita professionale» ha spiegato Maria Pia Gazzola. Disegni, relazioni, appunti relativi a progetti italiani e interna-

zionali. «Negli anni Cinquanta aveva vinto il concorso come esperto dell'Unesco, lavorando da allora in poi in tutto il mondo. Quando morì, per una malattia molto rapida, aveva 73 anni ed era ancora nel pieno dell'attività». Laureato in architettura e in ingegneria, Piero Gazzola concluse anche gli studi in Lettere e filosofia. «Amava moltissimo la poesia. Qui a Piacenza da ragazzo aveva fondato proprio una rivista di poesia. I nonni abitavano sullo stradone Farnese e papà ci parlava spesso dei monumenti piacentini. Da bambina, mi portava in piazza Cavalli». A Negrar è confluente anche ciò che rimane anche dell'archivio di Giovanni Gazzola, ingegnere, padre di Piero. «Abbiamo qualche progetto, tra cui quello per il Teatro dei Filodrammatici».

Al convegno le collaborazioni alla base del Premio Gazzola

sono state sottolineate anche dalla partecipazione di Guya Bertelli, della sede di Piacenza del Politecnico di Milano, Adriana Fantini, in rappresentanza dell'Ordine degli architetti, di Gian Paolo Bulla, direttore dell'Archivio di Stato, il cui apporto, alle ricerche documentarie preliminari a un progetto di restauro, è stato messo in luce più specificamente dalla relazione di Anna Riva nel convegno che ha visto anche il contributo di Luciano Serchia, Anna Maria Matteucci, Paola Marini (direttore designato delle Gallerie dell'Accademia di Venezia e presidente nel 2008 del comitato per il centenario della nascita di Piero Gazzola), Claudio Maccagni, mentre nel pomeriggio sono stati presentati i progetti che hanno vinto in questi anni dai rispettivi progettisti, con qualche anticipazione sul prossimo premio, che - come già anticipato nei giorni scorsi - verrà consegnato il 16 novembre a Palazzo Cigala Fulgosi, restaurato da Sergio Morlacchini e Paolo Pagani.

Tanti bei numeri fino a lunedì a Piacenza Expo

Uno dei momenti più affascinanti del circo Moira Orfei, a Piacenza fino a lunedì (foto Franzini)



Il circo Moira Orfei incanta e rallegra il folto pubblico

PIACENZA - Il circo Moira Orfei è «inimitabile»: a riaffermarlo il nuovo spettacolo della regina del circo, a Piacenza in questi giorni, prima di approdare a Brescia, fare il suo grande debutto a Milano, per un mese e mezzo di esibizioni, e arrivare a Napoli in tempo per allietare le feste di Natale con un programma che, conquistando grandi e piccini, costituisce un tradizionale appuntamento per le famiglie. Il titolo del nuovo show, che verrà proposto nell'area adiacente Piacenza Expo oggi alle ore 17.30 e alle 21, domani alle 15.30 e alle 18.30 e lunedì con un unico spettacolo alle 17.30, vuole anche celebrare - spiegano al Circo Moira Orfei - un esponente di spicco della celebre famiglia circense della quale qui si riuniscono tre generazioni: Moira, che accoglie il pubblico salutandolo a bordo dell'auto che compie il giro di pista; i figli Stefano e Lara, nati dal matrimonio con Walter Nones, che a sua volta è stato, come domatore, tra i protagonisti del circo in Italia; i figli della stessa Lara e dell'artista russo dell'equilibrismo Misha Malachikine, ossia Moira junior, Walter junior e Alexander, sette anni appena, ma già completamente a suo agio davanti al pubblico. Il bambino, che frequenta la seconda elementare e in questi giorni ha seguito le lezioni in una scuola piacentina, si è esibito in coppia con il padre, sfidando le leggi di gravità, in numeri acrobatici che hanno fatto da preludio all'esibizio-

ne del fratello Walter junior che ha eseguito magie di vitalismo. A fare da filoduttore, la musica, quella da batteria suonata a mo suo dal giocoliere Victor Sa con il coinvolgimento pubblico a tenere il ritmo, aggiungersi alle divertenti ed eld clown Gyula Saly ed El Pellegrini Saly, alle prese con un violino sui generis e un probabile concerto di camj nelli. A tenere lo sguardo l'insù, i volteggi dei trapez brasiliani Olimexa, alla qu ta generazione, che si sono mentati anche con un dop salto mortale con doppio vitamento e un triplo sa mortale. Mattatore è stato dunque Stefano Orfei Nor tre volte sul podio del festi internazionale del circo Montecarlo e che prossir mentre parteciperà a un'a vetrina prestigiosa, il fest del circo di Latina. A Piac si è distreggiato con s grandi felini, tra tigri e le che hanno poi lasciato il p d'onore ad Artù, un maest leone bianco di cinque a ma Stefano Orfei Nones si sibito anche in compag del carosello di zebre, c meli ed elefanti, mento sorella Moira junior cava va un pachiderma capac muoversi scartando con zia il corpo delle ballerine stese sulla pista. Tra artì chi lavora dietro le quint circo di Moira Orfei è form da un centinaio di perso una carovana di più di set ta autotreni.

An.

PIERROT
SABATO 17.10.2015
DALLE ORE 22.30
REMEMBER 70/80/90
Via Emilia Piacentina, 65 - Sarmato (PC)

PARCO MESCITA
S. Andrea Bagni di Medesano (PR)
QUESTA SERA
ORCH. SONIA B.
DOMENICA Pomeriggio ORE 15.30
ENRICO RICCO
INFO: 340.2691601 - 328.2116719

Macareno Music Hall
QUESTA SERA AREA 22
DOMENICA POM. DANILIO RANCATI BAND E SERA
POMERIGGIO 65
CASTELL'ARQUATO INFO 339.3098878

LE RUOTE
Disco Club
VI ASPETTIAMO
QUESTA SERA
Rovelfeto di Cadeo (PC)
Tel. 0523 500427 - Piacenza 335 6391717

IMPERO LISCIÒ
CODOGNO (LO)
QUESTA SERA
SALA LISCIÒ:
SORELLE GILIAN
CINQUE SALE LATINO
DOMANI SERA
SALA LISCIÒ:
FRANCO E VALERIANA
SALA BOOGIE:
BEPPE E DANY
PER PREN. TAVOLI 335/7501530

Lidoop
LISCIO E NON SOLO - DISCO MUSIC
LATINO AMERICANO
QUESTA SERA ATTESSISSIM
NICOLA CONGH
DISCO MUSIC
ANIMAZIONE LATIN
BUFFET ROYAL OFFER
DOMENICA ORE 15.00
KEVIN & CHIAR
APERICENA OFFERT

RISTORANTE - PIZZERIA
LA ROSA BLU

CIAO

IL FARO del TREBBIA
Disco Dance

MODER

MISS NADY
CASTELVETRO (PC) 0523.824565